

Nettuno, sos dai presidi: «Le classi non bastano»

LA SITUAZIONE

Altro che carenza di aule. A Nettuno manca all'appello una scuola intera - quella di via dell'Olmata - per la ripresa in sicurezza del nuovo anno scolastico. La prima scuola media costruita in città, che "vanta" più di 50 anni di onorato servizio, doveva essere abbattuta e ricostruita quest'anno per garantire sicurezza antisismica e più aule. Con il Covid19 il progetto finanziato con 5,5 milioni di euro si è arenato. Ora la vecchia scuola va sdoppiata perché le aule "anni 60" non garantiscono il distanziamento anti pandemia.

LE RIUNIONI

È solo uno dei problemi segnalati dai dirigenti scolastici degli istituti comprensivi della città al sindaco Alessandro Coppola e all'assessore Camilla Ludovisi nelle riunioni del "tavolo tecnico". Ma il tempo stringe e si va di rincorsa. Tanto che oggi scade l'avviso pubblico del Comune per reperire altre aule. Il sindaco si dice fiducioso che il 14 settembre le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado riapriranno senza problemi. Se lo augurano i Dirigenti Scolastici. «Appreziamo - commentano - e attendiamo risposte concrete. Anche quelle del Ministero rispetto al potenziamento degli organici. Per dare un segnale positivo ad alunni e famiglie». Intanto per accogliere tutti si punta anche su tensostrutture e

**LA STRUTTURA
DI VIA CAVOUR
STA OSPITANDO
LA PROTEZIONE CIVILE
LA DIRIGENTE: «QUANDO
RIAVREMO I LOCALI?»**

► La scuola di via dell'Olmata sarebbe addirittura da abbattere e ricostruire ► Non va meglio agli istituti comprensivi: si cercano spazi in palestra e nelle mense



Nettuno, il circolo didattico di via Cavour ospita una postazione della protezione civile (foto SCURBA)

sulla didattica della "scuola nel bosco". «Servono altre 27 aule - dice il dirigente scolastico del comprensivo Nettuno 3, Marco Di Maro - perché a via dell'Olmata abbiamo anche 30 alunni per classe. Ho chiesto doppie aule al Comune e doppio organico all'Ufficio Scolastico Regionale, per stare in regola con norme antiCovid. Al momento tutto tace. E poi ho proposto tensostrutture all'aperto, come nel campo di pallavolo».

Anche la dirigente Scolastica del Circolo Didattico, Renata Coppola, attende risposte: «Nella scuola di via Cavour - spiega - il Comune ha avviato i lavori per la si-

curezza antincendio. Importantissima, ma non si sa quando sarà smantellato il cantiere. Inoltre, ospitiamo la Protezione Civile, collocata qui nel pieno della pandemia. Quando riavremo i nostri spazi? Dobbiamo organizzare l'avvio del nuovo anno». In

**SCADE OGGI
L'AVVISO DEL COMUNE
PER TROVARE I PLESSI
IL SINDACO COPPOLA:
«ACCONTENTEREMO
TUTTE LE RICHIESTE»**

cerca di aule pure l'istituto comprensivo Nettuno IV di Via Viscia, sia per la primaria che per la secondaria di I grado. Il comprensivo Nettuno 1 chiede il riadattamento di spazi interni. «Useremo come classi la biblioteca alla scuola De Franceschi e le mense in qualche plesso - dice la dirigente Annalisa Boniello - quindi servono interventi di manutenzione». Sistemazioni interne anche al comprensivo Nettuno 2 di Cretarossa. «A via Canducci - dice la dirigente Ida Balzano - tre laboratori al piano terra, non usati, devono diventare aule. Sono senza riscaldamento e impianti e

Ardea

Immondizia in fiamme vicino all'antico porto

Sono stati individuati i responsabili dell'abbandono di rifiuti davanti al sito archeologico Castrum Inui, l'antico porto ritrovato venti anni fa sul lungomare di Ardea. Parte di questi rifiuti era stata data alle fiamme, ma la Polizia locale coordinata dal comandante Sergio Ierace non ha rinunciato alle indagini per individuare i responsabili. Si è scoperto che l'immondizia era stata lasciata sul posto da due distinti nuclei familiari non residenti ad Ardea. I vigili hanno «trovato elementi inequivocabili - spiega il comandante - sulla diretta responsabilità dell'illegittimo abbandono da parte di una famiglia di origine straniera e di una di origine italiana, entrambe non residenti ad Ardea, con tutta probabilità nel territorio per il periodo di riposo festivo». Turisti, insomma. Verso di loro saranno emessi verbali secondo quanto disposto dall'ordinanza del sindaco Mario Savarese, oltre a verifiche sulle eventuali imposte Tari evase dai responsabili dell'abbandono.

Stefano Cortelletti

con infissi imbullonati, mentre per l'antiCovid19 servono finestre. Sono lavori costosi per il Comune ma costituiscono un investimento per il futuro. Anche una mensa diventerà aula e abbiamo chiesto per via Capo Teulada una tensostruttura o un ampliamento a tettoia per un'aula». Qui c'è pure una lista di attesa per la scuola dell'infanzia: il Ministero non ha concesso una classe in più.

IL BANDO

Dal Comune, per le soluzioni, si attendono risposte dal bando aule: varie scuole paritarie avrebbero spazi liberi. «Troveremo tutte le aule necessarie», assicura il sindaco. Ma ci saranno lavori da fare, come quelli che urgono in tutti i plessi dei comprensivi. Ad esempio a Piscina Cardino la scuola dell'infanzia ha finestre di vetro-cemento: da smantellare e rifare, perché le aule devono essere arieggiate. A Nettuno ci sono 4 istituti comprensivi e un circolo didattico, plessi - fra il centro città e i quartieri periferici - frequentati da migliaia di bambini da 3 a 13 anni. L'emergenza sta evidenziando la mancata attenzione all'edilizia scolastica, malgrado le continue segnalazioni delle scuole. «Stiamo facendo sopralluoghi - dice l'assessore Ludovisi - per risolvere i problemi. E dove le mense diventeranno aule, ci sarà il servizio di lunch box». Ma il 14 settembre è alle porte e a scuola si pensa anche a ingegnose alternative, per accogliere gli alunni. Come la didattica della "scuola nel bosco", sperimentata in tutta Europa e Italia dalle "Avanguardie educative" dell'Indire. Aule all'aperto, così fin da bambini si imparerà ad amare e tutelare il territorio dove si vive. E a Nettuno si può fare scuola anche al mare.

Antonella Mosca